

**I GIORNATA DI INCONTRO SULLE ATTUALI PROSPETTIVE NELLE RICERCHE
SULLE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI.**

Aula Marconi

ROMA, 27 Giugno 2005 - Ore 9,30

**Sotto il Patrocinio di Società Italiana di Cardiologia
e del Collegio Federativo di Cardiologia**

Programma

**Tema: NUOVI SVILUPPI SULLE PATOLOGIE ISCHEMICHE: Eziopatogenesi-
Diagnostica, Trattamento e Prevenzione**

Relazione Introduttiva:

Prof. Rosa Anna Perricone Somogyi: *Sguardo panoramico sugli attuali livelli di morbosità e di mortalità per malattie cardiache ischemiche*

I Sessione (a.m.)

Osservazioni e problematiche connesse agli aspetti diagnostici e patogenetici.

h.10-RELAZIONE MAGISTRALE: Valutazioni sulle sindromi coronariche acute e cronicità delle ischemie

h. 10,30-Prof.Vincenzo Paoletti :“Ipertensione arteriosa e rischio cardiovascolare: Strategie di intervento.”

h. 11-Prof.Antonio Mammarella: “ Fisiopatologia dell’ischemia miocardica”

h.11,30-: *Coffe-break*

h.11,45-Prof. Giuseppe Germanò: “ Emodinamica dell’invecchiamento

h.12,15- Prof.Giuseppe Calcagnini: “Linee-guida e albero delle decisioni nelle sindromi coronariche acute- “S C A.”

h.12,45-Dr. Gennaro M. Sardella: “ Strategie interventistiche nelle SCA”

II Sessione (p. m.)

Nuovi obiettivi sulle possibilità di prevenzione delle patologie ischemiche

h.15,15- Prof. Rosa A. Perricone-Somogyi- “La prevenzione dai fattori di esposizione esogeni ambientali e individuali alle patologie coronariche”.

h.15,45- Prof.John F.Osborn: “ Sulle opportunità di prevenzione dalle patologie coronariche in presenza di altre morbosità croniche”

h16,15- Prof. Luciano Caprino: “ Farmaci cardiovascolari: “uso e cattivo uso”

h.16,45- Prof.Alberto De Arcangelis: “L’importanza degli screenings diagnostici dalla prevenzione primaria alla secondaria”

h. 17,15- Dott.sse L.Gargiulo, G.Sebastiani (ISTAT) : “Le rilevazioni ISTAT inerenti ai pazienti con infarto e a quelli con angina pectoris: la morbosità in Italia negli ultimi 10 anni”

h.18- Relazione conclusiva a cura di R.A.Perricone Somogyi e J.F.Osborn

SINTESI DEL CONVEGNO

Il Congresso “ Nuovi sviluppi sulle patologie ischemiche” ha avuto come obiettivo dei nuovi modelli di prevenzione contro le patologie ischemiche attraverso lo stato attuale delle ricerche sull’eziopatogenesi e la diagnostica ha trovato importanti punti d’incontro, sia relativamente

alle conoscenze acquisite sui processi delle sindromi coronariche da quelle croniche a quelle acute, sia riguardo a tutte le possibilità di prevenzione. Inquadrato nell'ottica di ulteriori miglioramenti nei livelli della morbosità dalle età centrali e mature a quelle senili, sulla scia delle notevoli contrazioni avvenute nella mortalità per tali patologie nell'ultimo ventennio in quasi tutti i paesi europei soprattutto occidentali (Relazione introduttiva della Presidente), e rivedendo alcuni dei più importanti processi fisiologici che conducono alla formazione, sia di aterosclerosi coronariche croniche, sia di ischemie acute e subacute (processi diversificati anche per risposte cellulari individuali che hanno ancora alcune caratteristiche occulte), (Lettura Magistrale del prof.Filippo Crea), i processi di instaurazione delle sindromi ischemiche croniche e poi acute sono stati poi dettagliatamente affrontati per gli individui già ipertesi o non ipertesi e predisposti del Prof.Antonio Mammarella). I problemi della patologia ipertensiva sono stati illustrati con dovizia di particolari dal Prof.Vicenzo Paoletti che ha in parte anticipato il tema pomeridiano della prevenzione attraverso opportuni stili di vita e terapie idonee. Ma dal momento che i livelli regolari della pressione sistolica e diastolica si modificano innalzandosi con l'incedere degli anni dell'individuo adulto, il controllo dell'andamento della pressione durante le 24 ore del giorno aiuta anche a spiegare come l'emotività del soggetto può causare dei picchi di pressione sistolica assolutamente insignificanti alla determinazione della sindrome ipertensiva. La relazione del Prof.Germanò sull'emodinamica dell'invecchiamento evidenzia il fenomeno dell'innalzarsi della pressione sistolica verso l'età senile e l'utilità della diagnostica strumentale per separare i fenomeni della vera sindrome ipertensiva da tutti gli altri. Alle possibilità di intervento sulle sindromi ischemiche acute sono state dedicate le relazioni dei prof. G. Calcagnini e G.M.Sardella; l'una inerente alle possibilità di intervento preventivo nelle varie manifestazioni dell'infarto miocardico secondo le più aggiornate linee-guida e l' "albero delle decisioni" nella S C A, l'altra inerente alle determinazioni sui vari casi in cui gli interventi di chirurgia non invasiva potrebbero essere efficacemente risolutivi o potrebbero agire ugualmente ad altre terapie farmacologiche, ma non essere in genere sostitutivi nei casi dei necessari interventi chirurgici. Agli obiettivi della prevenzione primaria dalle patologie coronariche sono state improntate soprattutto le relazioni di R.A.Perricone, J.Osborn e A.De Arcangelis; dedicate la prima alle prevenzione dai fattori espositivi individuali consumistici degli stili di vita e a quelli ambientali (contaminazioni varie), la seconda alle opportunità di conoscenza e di diagnosi appropriate di sindromi croniche diffuse come quella ipertensiva, la terza su tutte le principali ricerche di laboratorio tese ad individuare sia l'ipercolesterolemia, sia la funzionalità renale e metabolica, sia i radicali liberi, sia i fattori emocoagulativi che quelli

piastrinici del sangue ed altre. La relazione sulla buona utilizzazione dei farmaci cardio-vascolari del Prof.L.Caprino ha ammonito sulle attenzioni da porre nell'utilizzare soprattutto i farmaci di lungo periodo relativamente a tutti i possibili effetti indesiderati e soprattutto relativamente ad una diffusa superficialità nell'assunzione di terapie cardio-vascolari senza una diagnosi sufficientemente accertata, come spesso quella della ipertensione.

I divari inerenti alle età, al genere e al tipo di istruzione della morbosità d'infarto e di angina pectoris negli ultimi 10 anni sono stati affrontati nella relazione di due Dott.sse dell'Istituto Nazionale di statistica , L. Gargiulo e G.Sabastiani che ne hanno messo in luce la particolare incidenza nel tempo.